



SCUOLA, IERI IL TAGLIO DEL NASTRO CON IL GOVERNATORE BONACCINI

Inaugurato l'ampliamento del Fermi «Crediamo nella formazione tecnica»

È STATO inaugurato ieri l'ampliamento della palazzina Bidinelli dell'istituto tecnico industriale 'Enrico Fermi. I lavori di ampliamento della storica scuola superiore stavano per essere avviati già nel 2012, ma si dovettero fermare a causa del terremoto, che rese completamente inagibile l'edificio. L'intervento è stato finanziato con oltre un milione di euro di risorse della Provincia. L'inaugurazione, a cui hanno preso parte tra gli altri il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e il presidente della Provincia e sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, avvia i festeggiamenti per i 50 anni del Fermi. «Il taglio del nastro oggi è importante per due motivi – spiega Bonaccini – perché è un ulteriore segnale di ripresa dopo il terremoto che ha colpito nel 2012 e perché proietta nel futuro questo istituto scolasti-

co, così rappresentativo per il territorio. L'Emilia-Romagna crede fortemente nella formazione tecnica, che ha costituito un elemento cruciale del nostro sviluppo. Sono scuole come queste che hanno creato figure con forti competenze tecniche specifiche, con sostenute capacità manuali e con una forte etica del lavoro, che hanno costituito l'ossatura del nostro sistema industriale». Nato nel 1957 con due indirizzi, chimica ed elettronica, i percorsi di studio del Fermi integrarono l'offerta di indirizzi legati alla meccanica dell'Istituto Corni. Negli anni '60 e '70 fu importante il contributo che il Fermi diede alla formazione degli adulti, e molti sono gli imprenditori del modenese che in quegli anni completarono la loro formazione tecnica nei corsi serali. La palazzina ospita dieci aule e un laboratorio per le analisi agroalimentari al fine di dare un'adeguata

risposta all'esigenza di spazi per le attività didattiche di oltre 200 alunni. Sottolineando lo sforzo della Provincia per garantire istituti scolastici sempre più moderni, nonostante le difficoltà finanziarie dell'ente, Muzzarelli ha parlato di «impegno mantenuto» evidenziando anche il carattere innovativo del progetto per una palazzina, antisismica con struttura in acciaio e massime prestazioni dal punto di vista del consumo energetico. Il Fermi, ha aggiunto Muzzarelli, rappresenta da sempre «una scuola d'eccellenza nel quadro dell'offerta formativa provinciale, anche per il profondo legame con il territorio, una caratteristica peculiare dell'istituto fin dalla sua fondazione negli anni 50, grazie alla lungimiranza degli amministratori locali di allora». Grazie a questo intervento il Fermi risolve i problemi di spazio e non utilizzerà più la sede distaccata al Wiligelmo.